

WeWorld per Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili, Comune di Milano

5 aprile 2024

Portiamo
al centro
chi è ai margini

**we
World**
Member of ChildFund Alliance

Chi siamo



- Organizzazione umanitaria attiva in 27 paesi del mondo
- In Italia operiamo nei settori legati a: educazione e attivismo giovanile, parità di genere, prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, mobilità umana, giustizia sociale e climatica



Presentazione dell'indagine "Ciò che è tuo è mio"

A cura di Martina Albini



Patriarcato

Disuguaglianza e violenza di genere sono collegate perché frutto del medesimo sistema socio-culturale basato sulla prevaricazione del potere e di un modello di maschile.



Il termine patriarcato oggi non corrisponde più (o quasi) a una struttura sociale patrilineare (potere degli uomini), ma a una struttura sociale basata sul culto del potere di un genere

Educazione patriarcale





Violenza economica: (ri)partire dalle asimmetrie di potere

- La definizione più riconosciuta in letteratura la cataloga come “tutti i comportamenti volti a controllare l’abilità della donna di acquisire, utilizzare e mantenere risorse economiche” (Adams et al., 2008)
- La violenza economica ha alla base un meccanismo di controllo coercitivo



La violenza economica è una questione di genere poiché si nutre dell’asimmetria sociale derivata da sistemi sociali e culturali di matrice patriarcale.

Violenza economica non equivale (solo) a violenza finanziaria



- **CONTROLLO ECONOMICO:** fare continue domande su come sono stati spesi i soldi; concedere una somma più o meno fissa per fare spese, ecc.
- **SFRUTTAMENTO ECONOMICO:** rubare denaro, proprietà o beni; costringere la donna a lavorare senza percepire un salario (anche lavoro di cura e domestico), ecc.
- **SABOTAGGIO ECONOMICO:** impedire alla donna di lavorare o studiare; distruggere i beni della donna necessari a lavorare o studiare, ecc.



LA RUOTA DELL'ABUSO ECONOMICO

Elaborazione WeWorld su Sharp, 2008

Raramente la violenza economica viene agita in modo isolato, ma è sempre parte di un ciclo di altre violenze



Come tutte le forme di violenza è "democratica", ma alcune donne sono più a rischio di altre

- La vulnerabilità aumenta in caso di: mancanza di accesso a servizi e informazioni, condizione di isolamento, norme culturali stringenti e barriere linguistiche, scarsa autonomia economica, ecc.
- Bisogna tenere conto dell'intersezionalità delle discriminazioni.
- Tuttavia, non esiste una "vittima tipo"!



L'emancipazione femminile

interviene come elemento "di disturbo" nel contesto di controllo coercitivo instaurato dal partner violento.

(Sharp, 2008)

Quali sono le conseguenze?



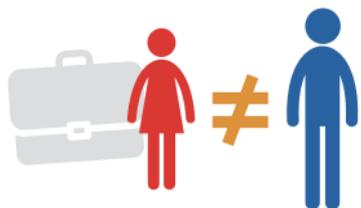
- Autonomia economica, fiducia in sé stesse e competenze scarse
- Difficoltà nel lasciare il partner violento
- Ulteriori abusi (fino al femminicidio) maggiore per chi ha status socio-economico più elevato
- Aumento dei debiti
- Difficoltà nell'accedere a beni di prima necessità
- Difficoltà nell'accedere ai beni personali e alle proprietà
- Impatti sulla salute fisica e mentale
- Impatti economici
- Educazione e lavoro compromessi
- Conseguenze negative sui figli/e

Nel mondo, 1,4 miliardi di donne vivono in paesi che non riconoscono la violenza economica nei loro sistemi legali o non forniscono protezione legale alle vittime di questa forma di violenza



- Convenzione di Istanbul
- Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sui diritti della vittima (2012/29/EU)
- Proposta di direttiva della Commissione Europea per contrastare la violenza contro le donne e la violenza domestica (COM/2022/105): nel 2021, solo 9 Stati membri criminalizzavano la violenza economica in maniera esplicita all'interno delle leggi nazionali sulla violenza domestica. L'Italia non è tra questi.
- Nell'ordinamento italiano, la violenza economica non è considerata un reato specifico, e più volte il nostro paese è stato criticato, specie dalle istituzioni europee

Influenzano fattori socio-economici

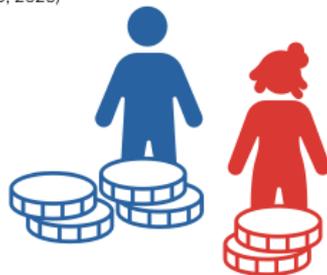


2,7 miliardi
di donne vivono in
paesi che legalmente
impediscono loro di
scegliere tra **le stesse**
opportunità di
lavoro degli uomini

(EIGE, 2023)

Nel 2019, per ogni
dollaro guadagnato
da un **uomo**, una
donna guadagnava
51 centesimi

(ILO, 2023)



(Episteme, 2019)

Ma anche fattori culturali



- Nel nostro Codice Civile è ancora presente la formulazione "diligenza del buon padre di famiglia". Sta a indicare un'amministrazione accurata e ponderata delle risorse economiche e dei beni della famiglia.
- Eppure, diversi studi internazionali ci dicono che vi è una maggiore redistribuzione delle risorse e un maggior beneficio quando ad amministrarle sono le donne.

Un fenomeno ancora poco studiato... Da qui la necessità di approfondirlo



- Comparazione di diversi studi
- Indagine Ipsos-WeWorld
- Testimonianze dagli Spazi Donna
- Raccomandazioni

- Presentata in anteprima alla Commissione sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere



Obiettivi, campione e metodo d'indagine



Il sondaggio di opinione, realizzato in collaborazione con Ipsos, è stato condotto a settembre 2023 su un campione di **1.200 individui (di cui 209 donne separate o divorziate)** rappresentativo per età e area geografica della popolazione italiana.

La rilevazione è stata eseguita online tramite la modalità **CAWI** (Computer Assisted Web Interview).

L'indagine è suddivisa in cinque sezioni principali:

- **La relazione tra violenza di genere e stereotipi**
- **L'immagine sociale delle diverse forme di violenza**
- **La violenza economica**
- **La situazione economica nei casi di separazione o divorzio**
- **Partire dall'educazione per prevenire la violenza**

La relazione tra violenza di genere e stereotipi e l'immagine sociale delle diverse forme di violenza



Stiamo facendo dei passi avanti?

Più di **1 persona su 4**
pensa che i casi di **violenza
domestica** dovrebbero
essere prima di tutto affrontati
**all'interno della
famiglia**



Poco più di **1 persona su 5**
pensa che se **una donna**
viene **picchiata** dal marito
dovrebbe trovare
una **soluzione privata**
prima di denunciarlo

Permangono forti differenze di genere nella percezione della violenza e nella tolleranza verso comportamenti discriminatori

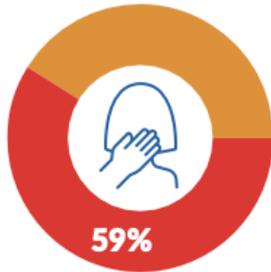


Il **16%** degli uomini,
contro il **6%** delle
donne, pensa che sia
giusto che **in casa sia**
l'uomo a comandare

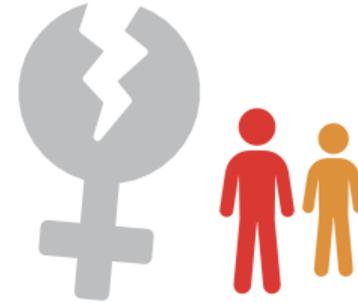


La quota di **uomini** che
ritengono **accettabile**
impedire a una
donna qualsiasi
decisione in merito
alla gestione dell'economia
familiare è **doppia**
rispetto a quella delle donne:
16% vs 8%

Il consenso sulla gravità della violenza si riduce per quelle forme di violenza più subdole o meno conosciute: violenza psicologica, online, economica e verbale



La **violenza economica** è considerata **molto grave** solo dal **59%** dei cittadini/e



Per **1 italiano/a su 2** la **violenza sessuale** è la **forma più grave** di violenza contro le donne

L'esperienza diretta di
violenza economica

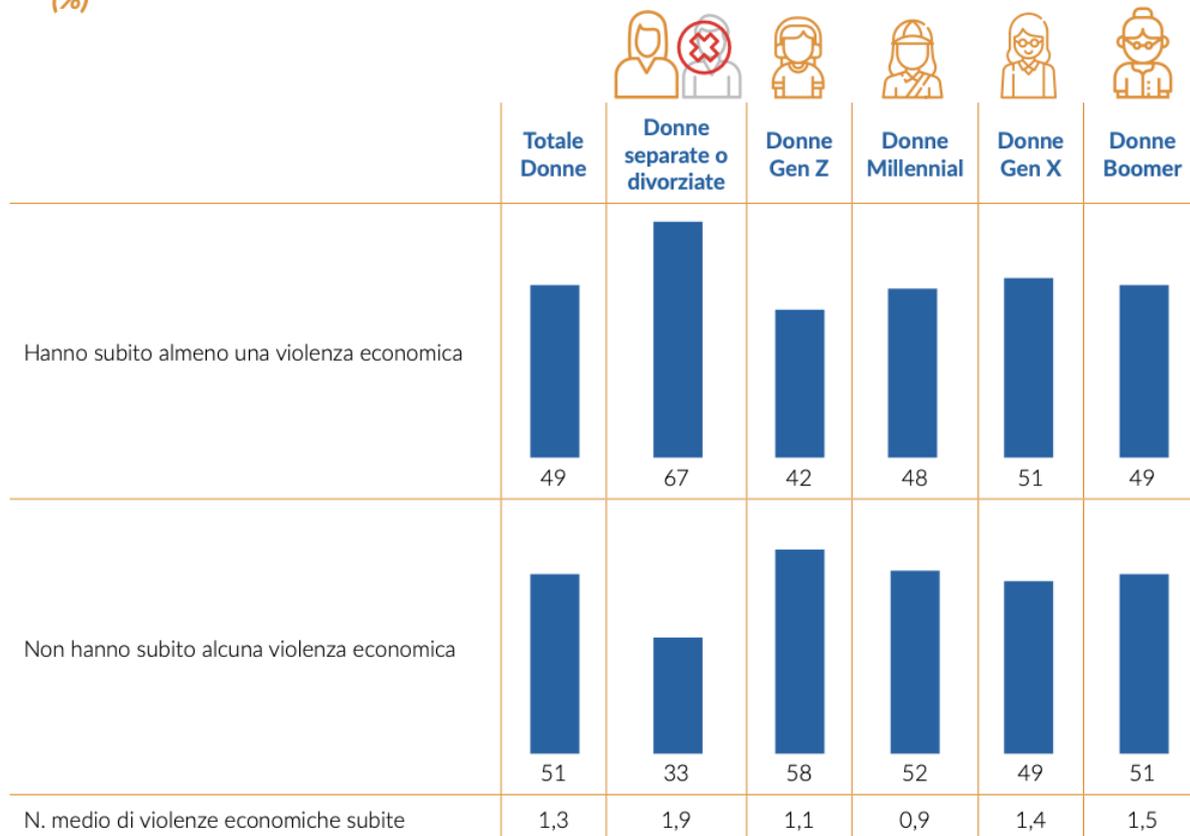


Anche se solo il 59% del campione considera la violenza economica molto grave, le forme con cui si presenta raccolgono preoccupazioni

	Molto grave	Abbastanza grave	Non grave	Non risponde
L'imposizione di privazioni economiche	64	27	6	3
Il rifiuto da parte dell'uomo di contribuire alle spese comuni	57	34	5	4
Il controllo delle finanze	56	35	6	3
Il sabotaggio lavorativo	61	29	7	3
L'accumulo di debiti da parte dell'uomo a nome della donna	66	23	7	4

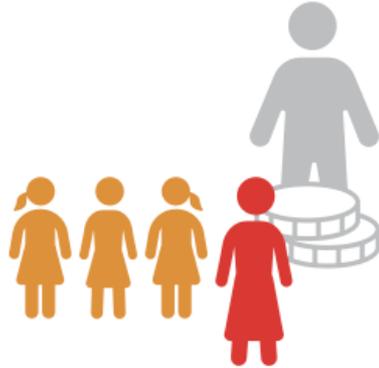


Figura 17 - L'esperienza diretta di violenza economica.
Risposte delle donne
(%)



Circa 1 donna su 2 (49%) ha subito violenza economica nella sua vita, il 67% tra le separate o divorziate. I fatti di violenza tendono a crescere all'aumentare dell'età.

1 donna su 10
si è vista **negare** dal
partner **la possibilità**
di lavorare



Più di **1 donna separata o**
divorziata su 4 (28%) dichiara
di aver **subito decisioni**
finanziarie prese dal suo partner
senza essere stata consultata prima

Partire dall'educazione per
prevenire la violenza



La competenza finanziaria è un fattore preventivo, fondamentale, ma abbiamo ancora molta strada da fare

La quota di **donne** che si sentono **per nulla preparate** rispetto ai temi finanziari è **più del doppio di quella degli uomini (10% vs 4%)**



È ampio il consenso sull'introduzione di curricula di educazione economico-finanziaria e sesso-affettiva a scuola



Prevenire



- Introduzione di **curricula obbligatori di educazione sesso-affettiva** nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola dell'infanzia seguendo le linee guida UNESCO (2018)
- Introduzione di **curricula obbligatori di educazione economico-finanziaria** nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola primaria
- Promozione di campagne di sensibilizzazione multicanale rivolte all'intera popolazione che individuino il fenomeno e le sue specificità da diffondersi su scala nazionale (ad esempio, in occasione di giornate quali l'8 marzo o il 25 novembre)

Riconoscere e monitorare



- Adozione di una **definizione condivisa di violenza economica** che ne specifichi i comportamenti
- **Attuazione della Legge 53/2022**, riservando particolare attenzione alla raccolta e al monitoraggio di dati disaggregati sul fenomeno della violenza economica e su altri dati spia (condizione di comunione o separazione dei beni, presenza o meno di un conto in banca, condizione occupazionale, titolo di studio, presenza o meno di immobili o beni intestati, ecc.)

Intervenire



- Maggiori e strutturali finanziamenti al reddito di libertà integrati a più solide e inclusive politiche abitative e del lavoro
- Investimento in **attività di prevenzione, emersione, fuoriuscita della violenza ed empowerment femminile** che possano integrare l'operato della filiera dell'antiviolenza attraverso presidi territoriali permanenti
- Allargamento della filiera dell'antiviolenza a servizi e istituti finanziari che possono svolgere ruolo di sentinella

L'esperienza negli Spazi Donna

A cura di Sabrina Vincenti



Spazio Donna: empowerment, prevenzione e fuoriuscita dalla violenza



- Si caratterizza per la **specializzazione nei vari contesti territoriali**
- Il **forte radicamento territoriale** permette di indirizzare le donne anche ad altri servizi non direttamente coperti dallo Spazio Donna (es. Consultori o CAV)
- Propone **percorsi di accompagnamento psicosociale in progetti di autonomia personale, sociale e lavorativa**
- Non ha un orizzonte prestazionale, **offre una presa in carico a 360 gradi**, andando incontro ai tempi della donna
- Facilita interazioni, aumenta le competenze di cittadinanza e **promuove il protagonismo**
- L'approccio è trasformativo perché gestito in un'**ottica progettuale condivisa con la donna**

Casi di violenza economica negli Spazi Donna

- Controllo delle risorse e delle decisioni economiche (spese familiari, acquisto di beni personali, visite mediche)
- Sfruttamento economico: riscossione indennità/intestazione di prestiti o attività/mancato pagamento degli alimenti in casi di separazione
- Sabotaggio economico: impossibilità di assumere un impegno lavorativo che tolga tempo alla cura familiare e domestica/ priorità della carriera professionale maschile a discapito di quella femminile



Empowerment economico. Un intervento multisetoriale



- Ascolto e sostegno psico-sociale per lavorare sulla dimensione della consapevolezza di sé e delle proprie risorse e per aumentare il senso di autostima e autoefficacia.
- Opportunità formative e culturali per sviluppare competenze personali e professionali e potenziare l'occupabilità
- Educazione finanziaria e digitale per avanzare diritti e prendere decisioni consapevoli
- Tutoraggio nella ricerca attiva del lavoro: bilancio competenze, redazione CV, orientamento a servizi o opportunità lavorative per facilitare l'accesso alle risorse esterne e conciliarle con esigenze personali e familiari
- Promozione della socialità per attivare sinergie di rete e scambio di esperienze e di risorse

PORTIAMO AL CENTRO CHI È AI MARGINI

Martina Albini, Coordinatrice Centro Ricerche
martina.albini@weworld.it

Sabrina Vincenti, Coordinatrice Programma Spazio Donna
roberta.fiore@weworld.it

Greta Nicolini, Coordinatrice Relazioni Esterne e Produzione Contenuti
greta.nicolini@weworld.it

